



Venezia, 19-07-2016

nr. ordine 428
Prot. nr.

All'Assessore Renato Boraso

e per conoscenza

Alla Presidente del Consiglio comunale
Al Sindaco
Al Capo di Gabinetto del Sindaco
Ai Capigruppo Consiliari
Al Vicesegretario Vicario

INTERROGAZIONE

Oggetto: Cena del Redentore presso il cortile di Palazzo Ducale - INTERROGAZIONE a risposta scritta ai sensi dell'art. 7 del Reg. C.C.

Tipo di risposta richiesto: scritta

Premesso che

1. la Convenzione del 10 marzo 1924 per la "Concessione in uso al Comune di Venezia del Palazzo Ducale e di altri annessi edifici demaniali" stabilisce, al punto 2° - VINCOLI, che: *"il Comune di Venezia manterrà il Palazzo Ducale nelle stesse decorose e proprie condizioni nelle quali attualmente si trova e ciò sgombero di oggetti e mobili che in qualsivoglia guisa possano alternarne la severa bellezza e maestà..."* e poi che *"...manterrà pure al detto Palazzo l'attuale sua destinazione e lo conserverà aperto al pubblico..."* ed infine che *"è fatto quindi divieto al Comune di destinare il Palazzo Ducale a seduta, feste, concerti e di installarvi uffici e istituzioni di qualsiasi natura, di occuparlo con abitazioni private e simili"*.

Allo stesso paragrafo si ammette che *"soltanto in occasioni eccezionali di feste patriottiche con carattere nazionale e di manifestazioni culturali o artistiche, il Comune potrà fare uso delle sale del palazzo previa autorizzazione del Ministero della Pubblica Istruzione"*;

2. al successivo punto 7°, intitolato SANZIONI, si prevede poi che: *"qualora il Comune contravvenga a quanto previsto e prescritto nella presente convenzione, o, comunque ne violi lo spirito, che è quello di mantenere inalterati attraverso la concessione in uso i caratteri e la destinazione dei due edifici..."*;

considerato che

3. con delibera di GC n. 196 del 7 luglio scorso, sono state regolamentate le festività del Redentore per l'anno 2016 ma, all'interno della corposa documentazione, non si dice quasi nulla a proposito dell'elegante cena svoltasi nel cortile di Palazzo Ducale salvo questa espressione: *"anche in occasione dell'edizione 2016 si terrà presso il cortile di Palazzo Ducale la cena degli sponsor della Città di Venezia, con ospiti istituzionali"*. Non si dice quali e quanti siano questi sponsor come pure non si precisa l'ammontare della *sponsorship* mentre invece si precisano le modalità pubblicitarie dei vari marchi aziendali;

4. sembra, in ogni caso, che l'organizzazione sia stata affidata a Ve.La. S.p.A. e che la serata sia costata circa 500 euro per ciascuna delle almeno 150 persone presenti tra cui il Sindaco e la Giunta, con relativi familiari a seguito;

5. durante l'audizione della Fondazione Musei Civici, in commissione consiliare VI del 16 maggio scorso, la direttrice Belli ha dichiarato, in risposta ad una domanda del sottoscritto, che *«gli eventi per cene e feste sono comunque legati ad una visita»* e poi, non troppo convintamente, che la Convenzione, essendo datata, andrebbe "interpretata";

6. è emblematico che il Sindaco, quale *"primus inter pares"*, sia stato molto apprezzato l'anno scorso per il fatto di aver passeggiato tra i tavoli imbanditi per il Redentore lungo la riva della Giudecca mentre quest'anno abbia deciso di chiudersi (nascondersi?) dentro un Palazzo, circondato dai suoi fedelissimi;

**premessi e considerato tutto quanto sopra,
si chiede:**

1. di sapere se l'amministrazione comunale e i vertici di Ve.La., analogamente a quanto accaduto in passato, abbiano

problemi di comprensione del testo della Convenzione del 1924, di cui sopra, che vieta lo svolgimento di “feste” all'interno di Palazzo Ducale;

2. di sapere, in ogni caso, se il Ministero della Cultura abbia autorizzato espressamente la cena. Essa non sembra avere il carattere dell'eccezionalità, richiesto dalla convenzione, e non può considerarsi una “manifestazione culturale o artistica” posto che la vera manifestazione si è svolta in Bacino San Marco e non dentro Palazzo Ducale;

3. di sapere, alla luce delle dichiarazioni della dr.ssa Belli, se e quale visita abbiano compiuto le persone ospitate per la cena;

4. di illustrare i criteri con cui sono stati individuati gli “ospiti istituzionali” e quelli “non sponsor” (imprenditori locali, staff del Sindaco, dirigenti comunali) nonché il loro elenco e le ragioni per cui a tali figure, insieme ai loro familiari, pare proprio sia stata offerta la cena, più relativa serata di gala, a spese dei contribuenti (gli incassi di Ve.La. per sponsorizzazioni, trattandosi di società *in house*, sono sempre denaro pubblico);

5. di spiegare perché non siano stati resi noti, anticipatamente e pubblicamente, i criteri di sponsorizzazione dato che anche dei privati cittadini, residenti e non, avrebbero ben potuto accettare di pagare per una cena del Redentore nel contesto unico di Palazzo Ducale;

6. di conoscere chi ha fornito il servizio di *catering*, l'ammontare complessivo dei fondi raccolti da sponsorizzazioni legate all'evento “Redentore” e l'ammontare complessivo dei costi, diretti e indiretti, relativi alla serata di gala nonché il dettaglio di tutti gli altri eventi connessi alla festività.

Davide Scano